

La crisi degli alloggi popolari dimenticati dalla gara politica

ABITAZIONE / 1

L'Agenzia territoriale per la casa ha 3.900 immobili nel Cuneese per 3.700 assegnatari

«L'edilizia residenziale pubblica, quindi la possibilità per le persone indigenti di permettersi un'abitazione, è in forte crisi. La domanda di alloggi incrementa, le risorse però diminuiscono. Le vite di molti soggetti fragili dipendono da questa contingenza, eppure in campagna elettorale non si sente una parola sul tema».

Risuonano drammatiche le parole di Gino Garzino, presidente dell'Atc Piemonte Sud (l'Agenzia territoriale per la casa che si occupa di ge-

stire l'edilizia popolare), pronunciate il primo giorno di febbraio ad Alba durante la conferenza dei sindaci, l'assemblea indetta per approvare il bilancio previsionale relativo al 2018 dell'ente.

L'Atc è un organo cruciale: fornisce una casa a chi

la situazione sociale, decide a chi concedere gli alloggi a prezzi popolari.

Ha spiegato Garzino: «Gli affitti medi pagati dagli inquilini sono sotto i 90 euro, le persone che non possono pagarne più di 40 sono in esponentiale incremento».

L'ATC HA ESAMINATO IL BILANCIO AD ALBA: IL PRESIDENTE NON È STATO MOLTO TENERO

non se la può permettere, è capillare con sette agenzie in Piemonte, presenta un bilancio che pareggerà su circa 52 milioni di euro. Nonostante le vicende giudiziarie degli ultimi anni, che hanno portato l'ente a una trasformazione, è il suo ancora florido patrimonio immobiliare a stupire: oltre 3.900 alloggi nel Cuneese, per 3.700 assegnatari. Significa che ogni giorno l'Atc riceve persone che faticano ad arrivare a fine mese, ne valuta il reddito e

tani dal coprire l'intera necessità. Ecco perché molti alloggi rimangono sfitti: non possono essere concessi a nessuno, perché mancano i soldi per la manutenzione».

A questo si aggiunge un secondo calvario, quello della morosità incolpevole. In sintesi, quando un inquilino non può permettersi di pagare l'affitto all'Atc per ragioni superiori alla sua volontà, dunque in maniera "incolpevole", la Regione dovrebbe coprire una percentuale con risorse proprie.

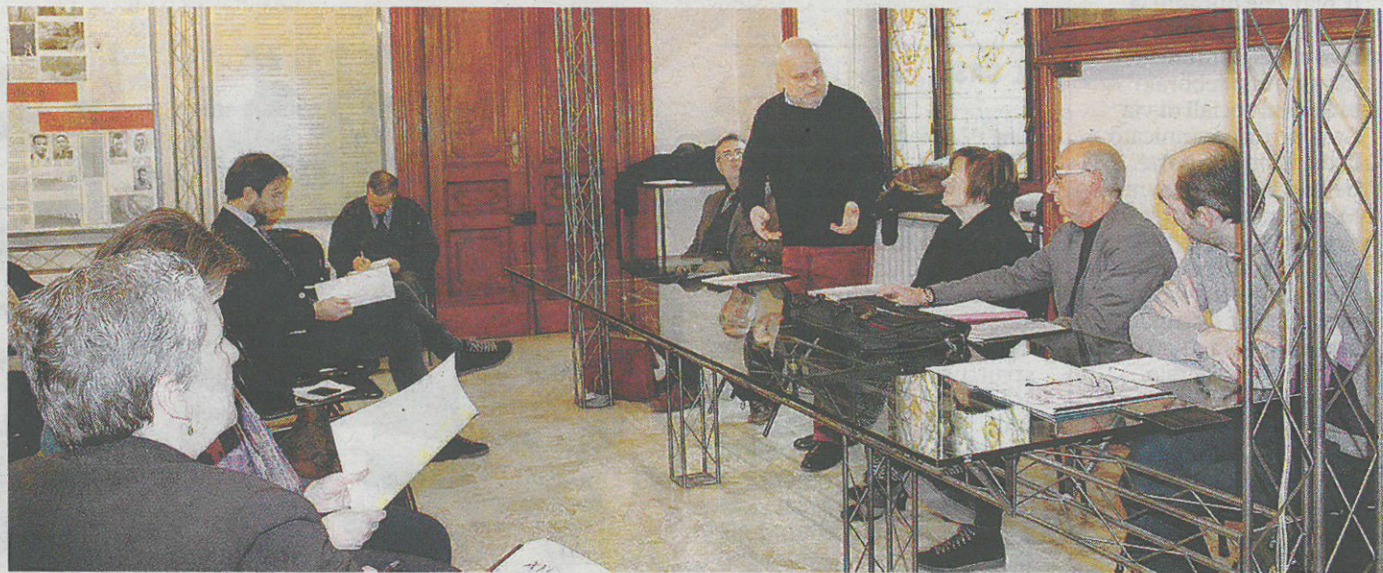
Eppure come ha detto Garzino, «l'ente pubblico ha maturato circa 3 milioni di arretrato per il pagamento

IL SINDACO MARELLO

È peggio avere case e non poterle usare per assenza di manutenzione, che non averne affatto

nei nostri confronti. Un buco di risorse che ci mette in seria difficoltà». Sperando in una campagna elettorale sensibile e in una politica che non consideri soltanto i primi, l'Atc si prepara a un futuro in cui l'indigenza sembra destinata a subire una recrudescenza».

Matteo Viberti



«La possibilità per gli indigenti di permettersi una casa è in crisi, ma dai candidati non si sente una parola»: lo ha detto ad Alba il presidente dell'Atc.

AFFITTI: SONO SOTTO I 90 EURO, MA CI SONO TROPPI CHE NON CE LA FANNO A PAGARNE 40